

UN ACCESSORIO DELLA IY5PIS



ovvero una piccola "Svizzera" a Coltano

Verso la metà dell'anno ormai riposto nello scaffale dei ricordi, ho deciso di trasferirmi presso la sede della Sezione A.R.I. di Pisa, sezione sempre da me osservata avendo prestato servizio in Pisa per oltre una decina di anni.

Ricordo che ogni qualvolta mi capitava di recarmi in Coltano per accertamenti od altro, non dico tutte le volte ma comunque spesso, facevo un passaggio vicino alla Stazione Radiotelegrafica di Marconi.

Il fascino che emette oggi lo stabile marconiano non è meno forte delle passate emissioni di radiofrequenza che ai primi del XX° secolo permettevano impensabili, per l'epoca, intelligibili radio collegamenti intercontinentali.

La mia preliminare frequentazione della sezione A.R.I. di Pisa, ancor prima di perfezionare il trasferimento, mi ha permesso di conquistare la fiducia del Presidente iw5aot e del consiglio nonché di conoscere il Promotore del C.S.M.I., is0jma in occasione del 3° meeting della Stazioni Marconiane.

Il dono che il destino alla guida della fortuna mi ha concesso, nel farmi ottenere la conoscenza diretta di Roberto, in radio is0jma, mi ha permesso

di approfondire gli aspetti culturali ed organizzativi dell'iniziativa promossa dal C.S.M.I., tesa al recupero delle costruzioni marconiane ed al mantenimento del ricordo delle plurime geniali intuizioni di Guglielmo Marconi ovvero dei luoghi dove il nostro Nobel ha sperimentato ed installato, con sempre immancabile successo, le succedanee costruzioni radioelettriche.

Successivamente e per puro caso, ho avuto modo di conoscere prima via email e poi di persona, la dr.ssa Paola Bernardini, funzionario direttivo della biblioteca del Comune di Pisa, di origine coltanese, la quale si è sempre dispiaciuta e si è sempre interessata del degrado che soffre attualmente la Palazzina Marconi.

Dallo scambio dei messaggi email, la direttrice della biblioteca comunale di Pisa, esternava il desiderio di realizzare un plastico, ovvero un diorama, del centro radio di Coltano da realizzarsi su di un supporto circolare del diametro di un paio di metri.

In risposta alle lamentele di un'altra interlocutrice che sottolineava il fatto che il Comune di Pisa non ha mai concesso la cittadinanza onoraria a Guglielmo Marconi ed in risposta alla promotrice del diorama, inviai una lettera dove molto succintamente, nell'esprimere le mie perplessità realizzative, risposi *"di pancia"* con la lettera che vi allego che può essere considerata una introduzione all'idea progetto che oggi presento al concorso autocostruttori indetto in occasione del 90° anno dell' A.R.I., denominato **"un accessorio della iy5pis"**

RADIO COLTANO

Un pensiero sul recupero conservativo

di Stefanelli Roberto IK5HGU

In questi anni di crisi economica e di sorgenti disagi sociali, personalmente ed in parte comprendo il posizionamento in secondo e terzo piano del recupero dell'area di Radio Coltano. Lo comprendo solo in parte perchè se tutto non si può fare una parte si poteva fare. Non è stato fatto e quindi "tarallucci e vino" non c'è altro modo, proficuo, per affrontare la questione: "cose non fatte finora".

Siccome si può cambiare cercherei, senza sotterfugi, di affrontare le cose di petto e pertanto procediamo ad un'analisi di quello che è e di quello che dovrebbe essere Coltano, possibilmente anche Marconi, (mezz'ora di lavoro dell'Ufficio Toponomastica del Comune di Pisa e tre cartelli di indicazione stradale).

Dovrebbe essere una meta turistico - scientifica dove gli abitanti del pianeta, in visita a Pisa, dopo aver ammirato le bellezze medioevali della città, si dirigono ad ammirare le opere scientifiche dei Nobel Italiani.

Pertanto i visitatori, per constatare e toccare con mano cosa in passato veniva ingegnato, dovrebbero trovare la Palazzina Marconi recuperata e conservata, dal punto di vista edile.

Di conseguenza una sede radiotelegrafica storica indimenticabile da rendere viva, dotta nel sapere con lo sguardo quotidianamente rivolto al futuro.

Questo si può fare perchè la radio, non dimentichiamolo mai, fu inventata per salvare l'umanità e non per distruggerla. Queste parole espresse dall'inventore suggeriscono di

amalgamare le linee di pensiero di più settori dell'umano sapere ed in particolare: il sapere dello storico, il sapere dell'urbanista, il sapere dell'astrofilo, il sapere dell'ambientalista, il sapere del giurista ed il sapere del radioamatore.

Entrando nel vivo del recupero, io penso che oggi non sia possibile pensare di ricostruire qualcosa delle strutture aeree in dotazione alla Stazione Radiotelegrafica che la guerra ci ha portato via in maggior parte.

Pensandoci attentamente si potrebbe ricostruire la Stazione Radiotelegrafica come modello e perciò, con il sapere dell' astrofilo, con il sapere del radioamatore e con l'insegnamento della Scuola di Ingegneria, rendere il sito quotidianamente vivo, ovvero frequentato.

Per realizzare quanto detto serve che le gigantesche antenne nonché tutte le palazzine e le infrastrutture tecniche fossero realizzate indicativamente in scala 1:15, con le tecniche per esempio di Italia in Miniatura. La scala indicata non è a caso perchè i bracci di 600 metri delle prime due antenne realizzate su pali tralicciati da 75 metri, avrebbero un'altezza di 5 metri ed una lunghezza di 40 metri a braccio, lunghezza che risuona in 160 metri. Pertanto le antenne, utilizzando le tecniche della radioricetrasmisione in onde corte, sarebbero perfettamente funzionanti dal punto di vista radio e perfettamente funzionali perchè date in uso alla Sezione A.R.I. di Pisa, ed in particolare gestite dalla stazione radio IQ5PJ e/o, nelle ricorrenze, dalla stazione radio IY5PIS, ovvero da un Ente Morale per eccellenza.

Su quest'ultimo argomento non si deve dimenticare l'aspetto giuridico - specialistico che indica sempre un soggetto abilitato, con patente rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico, come necessario per rendere viva una stazione radio. Titolo che la Scuola di Ingegneria di Pisa, qualora non l'avesse, lo avrebbe nell'immediato a semplice richiesta. In questo caso suonerebbe bene il nominativo radio IQ5SIP.

In scala 1:15 occorrerebbe un appezzamento di terreno attiguo alla Palazzina Marconi di circa 150 metri x 350 metri per realizzare in scala la Stazione Radiotelegrafica Intercontinentale di Coltano. Un po' grosso? Io penso di no, e comunque sicuramente gestibile da un buon custode aiutato da un buon giardiniere.

In questo caso le torri di 250 metri di altezza avrebbero un'altezza di 16,67 metri non poco. Forse impattanti, non è colpa mia è colpa dell'ammiraglio Vallauri.

Invece la palazzina Marconi, ipotizzata con pianta 20 metri per 8 metri ed alta 10 metri (non ho fatto rilievi) diverrebbe, all'incirca di metri 1,35 per 0,54 metri ed alta 0,66 metri. In soldoni una cuccia per il cane ai piedi di quattro tralici di quasi 17 metri, distanti tra loro una trentina di metri sorreggenti, probabilmente un cappello capacitativo. Non so come la realizzarono questa antenna.

Io, oggi, non trovo una forma migliore ed economicamente sostenibile, per rendere viva la palazzina Marconi restaurata e per rendere verosimile quello che lì fu realizzato da Marconi e discepoli.

Con più di 16 metri e mezzo di altezza questo modello potrebbe irritare il sapere urbanistico ed il sapere ambientalista, perchè da lontano, con tutta la fileria a ventaglio da installare, sembrerebbe aver costruito un grosso palazzo.

A questo punto ci occorre il sapere dello storico perchè la signora Matilde c'è cresciuta nel mezzo alle antenne di Coltano e gode dei suoi ricordi, noi abbiamo la fortuna di poter dialogare con la signora Matilde, che mi sa ce ne abbia tanti di episodi di quotidiana vita da raccontare, giusti giusti per scrivere un libro.

Ma i nostri discepoli; i ragazzi che nel 2050 o meglio nel 2100, che si recheranno a Pisa in gita scolastica, potranno vedere come è nata la radio intercontinentale? Potranno confrontare il telefonino del futuro con quello del passato? E' giusto sottrarli alla piena consapevolezza di come sono andate le cose?

Secondo me è ingiusto privare le future generazioni di questo toccare con mano.

Attenzione, non scivoliamo nel trabocchetto del basta leggere. Tutti gli studenti del

mondo sanno della torre di Pisa. Ma solo quelli fortunati che riusciranno a visitare Pisa "spalancheranno la bocca" di fronte a tanta magnificenza. Per Coltano? Per Coltano Radio, a parer mio, sarà la stessa cosa.

Forse anche di più, perchè i ragazzi più acuti, toccando con mano l'opera di Marconi in scala e, guardando il loro futuro telefonino sicuramente tenuto in mano, avranno l'opportunità di chiedersi: come è stato possibile tutto questo.

Diminuendo la capacità di un condensatore; hanno iniziato da lì.

Pensate quanto, sino ad ora, è stata calpestata la didattica e quanto ha da dare Coltano Marconi in futuro.

Gli astrofili che aderiscono al programma SETI sanno bene che nel 1904 sono iniziate, da Coltano, le prime trasmissioni telegrafiche intercontinentali.

Ma sono anche altresì consapevoli che un "quanto" di quella energia irradiata in forma intellegibile ha, a suo tempo, superato l'atmosfera terrestre ed ha già percorso 112 anni luce dal pianeta terra in direzione dell'infinito.

Gli astrofili che lo sanno sono troppo pochi rispetto agli abitanti del pianeta ed il recupero del Centro Radio di Coltano trova, anche in questo caso, la forza di illuminare i disattenti condomini del pianeta terra in ordine a questo argomento, che appare fantascienza, ma che fantascienza non è perchè il programma SETI è realtà seria ed attualissima.

Questo ragionamento l'ho fatto per sottolineare due aspetti, a mio parere, importanti, e cioè l'universalità delle intuizioni di Guglielmo Marconi e l'importanza che ha una Stazione radioricetrasmittente di rimanere viva nel ricordo e nella funzionalità.

Concludo riflettendo un ultima volta sulle antenne. Infatti se la prima antenna venisse utilizzata dai radioamatori della sezione di Pisa, la seconda, quella di Vallauri che, realizzata in scala, iscrive un quadrato con perimetro di 112 metri circa, mica potrebbe essere, con diversa polarizzazione, utilizzata in onde medie per una futura possibile Radio Coltano broadcasting in grado di restituire in parte gli investimenti effettuati? Forse no ma a me, mi sa di sì. Basta trovargli dei piccoli periodi di "silent" affinché il sito restaurato sia godibile da plurimi soggetti.

E per la terza? Per la terza poi ci pensiamo. Mica si può partire con due broadcasting.

Ecco secondo me, cosa si può progettare dietro alla proposta della dr.ssa Bernardini circa la fattibilità di un diorama circolare di due metri, della Stazione Radiotelegrafica di Coltano, carissima signora Matilde.

Ik5hgu Roberto

Quanto scritto "di pancia" merita una rivisitazione e soprattutto un'approfondita spiegazione perchè l'attività radioamatoriale non è mai stata di pronta comprensione da chi non è addetto ai lavori.

Anch'oggi e forse con minore disponibilità rispetto ad ieri, l'attività radio svolta diversamente del campo dei servizi di telecomunicazione, viene sovente tollerata.

Penso che presentando questa mia "idea-progetto" potrò senz'altro entusiasmare l'animo di noi discepoli di Guglielmo Marconi, che non abbiamo mai smesso di amare la radio.

Penso anche che quanto sto per scrivere, dovrà essere presentato agli Amministratori Pubblici che gioco forza ruoteranno intorno al progetto di recupero conservativo della palazzina Marconi.

Sono convinto che loro siano i primi in assoluto a dover essere resi partecipi delle peculiari aspettative dei radioamatori di tutto il pianeta, in ordine al recupero funzionale della Stazione Radiotelegrafica di Coltano e cioè:

dell'importanza di creare un punto di riferimento mondiale in ordine al progetto UNESCO intitolato "la telegrafia patrimonio dell'umanità", allestendo, in seno alla Stazione Radiotelegrafica di Coltano, un secondo punto di riferimento mondiale come scuola delle arti telegrafiche;

dell'importanza assoluta di mantenere vivo il ricordo del padre della radio attraverso le innumerevoli iniziative radioamatoriali ovvero ospitando, in una recuperata sede di prestigio planetario, i progetti YOTA, le gare di radiocomunicazione fonia, grafia e digital-mode della stazione radio commemorativa IY5PIS che noi abbiamo denominato contest;



dell'importanza di ricreare un parco il quale, con una progettata utile scala, rappresenti le opere radiotecniche dell'ingegno italiano che il passaggio del fronte ci ha ingiustamente sottratto per sempre;

dell'importanza di intuire quali possono essere le azioni affinché il progetto di recupero non si arreni per la cronica mancanza di fondi pubblici;

e soprattutto che in caso di recupero, il medesimo sia autonomamente mantenuto e curato attraverso l'esercizio di un'attività radiofonica non disgiunta da un percorso culturale che i visitatori della città di Pisa potranno fare.

Qui entra in gioco il ruolo dell'Associazione Radioamatori Italiani che può effettuare un decisivo intervento in ordine al progetto del recupero della stazione Radio telegrafica.

E' sempre mio convinto pensiero che l' Associazione Radioamatori Italiani potrà essere una imprescindibile figura tecnico-economica di collegamento tra il potere decisionale dell'Amministrazione Pubblica ed il potere gestionale che per la Palazzina Marconi oggi ricade nell'associazione **"a favore del luogo"** denominata Proloco di Coltano.

Nel contempo sono altresì convinto che questo imprescindibile ruolo donerà senz'altro soddisfazione ma soprattutto sacrificio da parte delle associazioni che sinergicamente si dovranno adoperare per mantenere viva nel tempo la magna opera del padre della radio, come vedremo più avanti punto per punto.

RECUPERO CONSERVATIVO STAZIONE R.T. COLTANO

Il recupero della Stazione Radiotelegrafica di Coltano è fermo al capolinea già da diverso tempo. Ogni giorno che passa senza pensare di partire con i lavori di risanamento conservativo, spiace dirlo, ma è fatto criminale perchè lo stato di degrado è così avanzato ed ad un passo dalla catastrofe ovvero dalla definitiva perdita dello stabile che oggi e per sempre non può far altro che affascinare con il solo pensiero di cosa erano in grado di realizzare le marconiane costruzioni radioelettriche.

Riguardo a questo punto ho fatto un disegno che vuol rappresentare graficamente l'idea-progetto da me proposta tesa alla realizzazione del tema del concorso **"un accessorio della iy5pis"** che gioco forza si perneano con altri temi che sono inscindibili tra loro perchè sinergicamente convergono sia dal punto di vista logistico che dal punto funzionale.

Illustrato quanto sopra, come si evince dall' elaborato grafico allegato, nel pieno ed assoluto rispetto delle disposizioni architettoniche che hanno distinto, sin dai primi del '900, i prospetti della I^ Stazione Radiotelegrafica di Coltano, sono stati suddivisi gli interni in tre sezioni indipendenti tra loro, rispettando la funzionalità strutturale delle murature di sostegno, impegnando le tre possibilità di ingresso della S.R.T..

Le tre sezioni realizzate prevedono tre singoli utilizzi, completamente

diversi l'uno dall'altro, che hanno in comune la ragione storico-culturale di trovare loco all'interno della S.R.T. come unica e giusta collocazione.

Premesso ciò, punto per punto, pongo alla valutazione di Codesta commissione di gara le relazioni che seguono che tentano di illustrare il perchè di certe scelte, che possiamo subito definirle uniche e completamente al di fuori dei soliti protocolli di recupero conservativo di immobili di assoluto interesse storico-culturale.

Questo non deve meravigliare perchè il padre della radio ci ha fatto dono dell'arte della manipolazione di un elettrico aspetto degli elementi che compongono la materia, unico ed universale, che ha stravolto il modus vivendi del genere umano per sempre.

Pertanto il recupero della S.R.T. non può che essere unico, presente ed universale, come ineludibile conseguenza diretta della straordinaria opera tecnico-scientifica del Nobel Guglielmo Marconi.

REALIZZAZIONE DEL PARCO DI COLTANO RADIO

In più occasioni è stato scritto con dovizia di particolari non disgiunti da una magniloquente espressione, che ai primi del '900 quando gli abitanti di Pisa volgevano lo sguardo a sud, il panorama era ben diverso da quello che noi possiamo osservare oggi

È difficile immaginare come potevano apparire le sedici torri alte 75 metri che si estendevano per 1200 metri nelle campagne lacustri di Coltano le quali sorreggevano gli aerei elettrici continentali della Stazione Radiotelegrafica, in onde lunghe, costruita da Guglielmo Marconi.

Se per le prime antenne è difficile immaginare pensate quanto è ancor più difficile immaginare le antenne Vallauri sorrette da quattro torri strallate alte più di 250 metri, al servizio dei collegamenti intercontinentali.

Un impianto tecnologico realizzato ai primi del XX° secolo che ancor oggi metterebbe a dura prova le varie discipline ingegneristiche che si dovrebbero impegnare per una nuova funzionale realizzazione.

Peccato, veramente peccato, le abbiamo perse per sempre perchè oggi, dal punto di vista funzionale sarebbero inutili e dal punto di vista culturale esagerate.

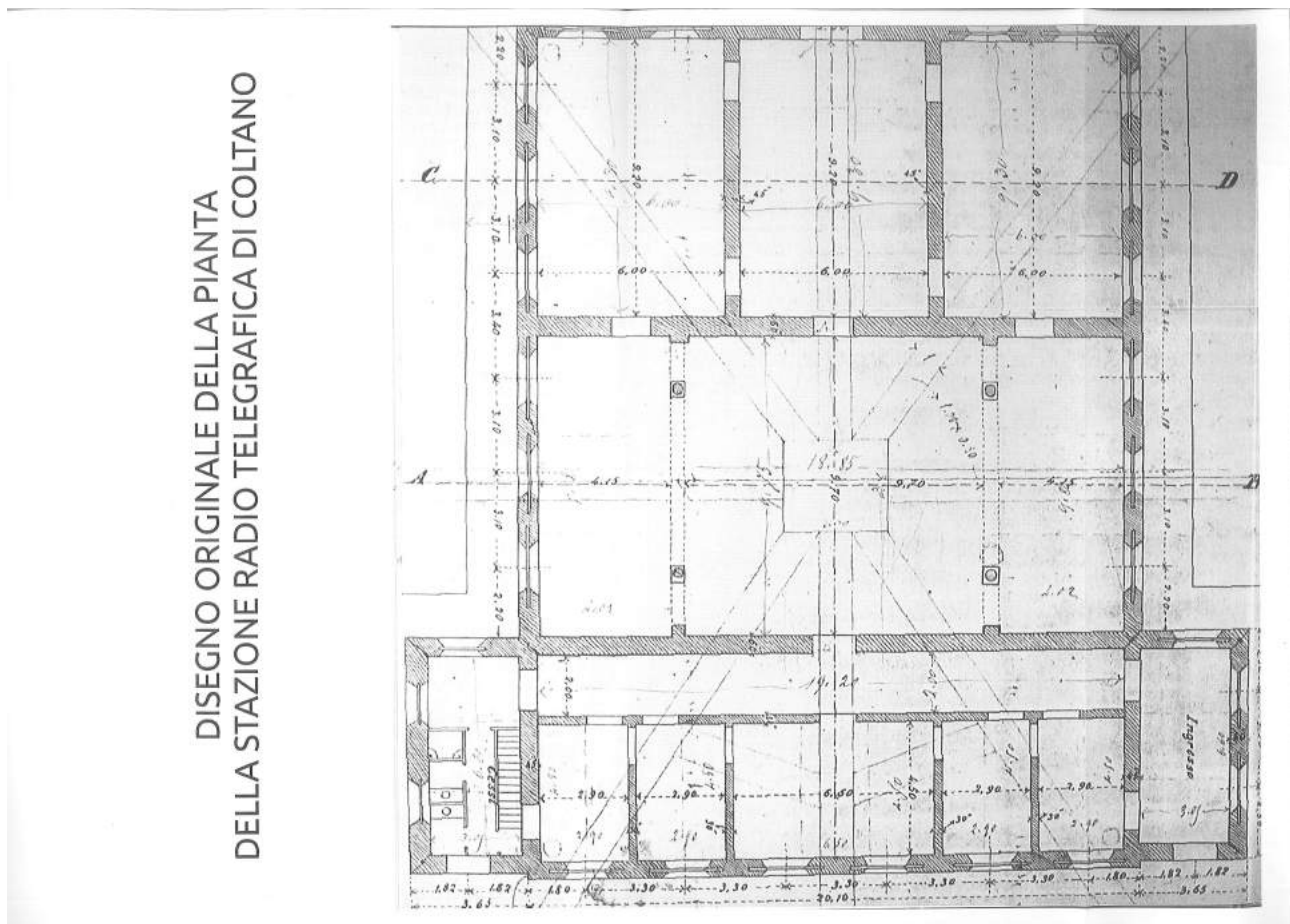
E allora cosa possiamo fare oggi? Oggi le possiamo rimpicciolire, renderle, per un determinato servizio, funzionali e soprattutto porle in dono

alle generazioni future con l'impegno di farle ammirare nei secoli futuri.

Tutto sommato, una ricostruzione in scala di Radio Coltano, avrà i suoi vantaggi storico-culturali perchè renderà senz'altro meglio l'idea di cosa ai primi del '900 era stato realizzato essendo il futuribile "Parco di Radio Coltano" di modesta estensione ovvero un insieme a visus d'uomo.

Viene spontaneo domandarsi subito: con che scala? Questa importante decisiva risposta l'argomenterò nel capitolo dedicato alla realizzazione di Coltano Radio Broadcasting perchè elemento di progettazione intrinsecamente collegato, affinchè il Parco si presenti funzionale ed in grado di restituire gli investimenti e le spese di manutenzione.

Il settore più ampio, nato dalla divisione degli spazi interni della S.R.T., ho pensato di riservarlo al Parco di Radio Coltano.



Infatti ai 242 metri quadri in idea destinati al predetto Parco, come meglio si evince dall'esame dell'elaborato grafico, vi si accede da un ingresso esclusivo che permette subito di raggiungere un locale biglietteria che precede la parte coperta del Parco di Radio Coltano.

Una volta all'interno del vano biglietteria i visitatori accedono ad un modesto disimpegno che, a sinistra, dà accesso alla stanza del custode ed ai servizi igienici, mentre a destra dà accesso ad un'ampia sala espositiva.

A sinistra, dall'interno della sala espositiva, due grandi porte danno accesso ad una sala di videocomunicazione, dove i visitatori potranno avere l'opportunità di approfondire gli argomenti storici concernenti le opere tecnico-scientifiche di Guglielmo Marconi.

Dalla sala di videocomunicazione, che ospiterà anche la scuola delle arti radiotelegrafiche, si potrà accedere ad un altro disimpegno, denominato l'angolo dei ricordi, come seconda saletta espositiva, dal quale si potranno raggiungere due ampi locali destinati all'amministrazione del Parco di Radio Coltano.

REALIZZAZIONE DI RADIO COLTANO BROADCASTING

Poco più di un anno fa, il Parlamento Italiano, in ossequio ad un provvedimento europeo, ha approvato la Legge nr. 115 del 19 luglio 2015, che regola la materia dei servizi di radiodiffusione sonora in onde medie a modulazione di ampiezza, smonopolizzando l'accesso, come è avvenuto tanti anni addietro, per il settore 88-108 Mhz a modulazione di frequenza.

Questo lungimirante dettato legislativo deve essere visto come un concreto dispositivo tecnico-economico predisposto per ottenere un indispensabile introito economico finalizzato al mantenimento ordinario e straordinario di un futuribile **"Parco di Radio Coltano"**, vicariando la maggior parte degli interventi pubblici se non addirittura riuscendo ad ottenere un autonomo mantenimento.

Gli interventi sinergici della Proloco di Coltano, di Itlradio, della Scuola di Ingegneria di Pisa, della Scuola di Architettura di Firenze e della Associazione Radioamatori Italiani, possono avere un ruolo strategico per la realizzazione di **"Radio Coltano Broadcasting in Onde Medie"**, nel suo insieme.

È soprattutto auspicabile un intervento sinergico degli attori sopraindicati, perchè occorre sostenere ed ottenere la qualità di servizio pubblico che, la futuribile Radio Coltano Broadcasting, deve avere.

Va da se che questa ibrida collocazione giuridica permette di ottenere la priorità assoluta circa l'assegnazione della frequenza, il vincolo ideologico in ordine all'utilizzo ed all'immodificabilità delle strutture logistiche realizzate all'interno ed all'esterno della S.R.T. nonchè quant'altro serva affinché la coltanese radio libera viva e dia i suoi indispensabili frutti,

che dovranno essere goduti da tutti i soggetti ospiti della S.R.T. di Marconi non disgiuntamente impegnati in altri rami della cultura.

A questo punto non si può che spendere qualche parola sulla frequenza di lavoro della Radio Coltano Broadcasting, frequenza direttamente collegata alla scala del Parco di Radio Coltano.

È mio pensiero che si potrà utilizzare come radiatore un antenna quad-loop in orizzontale, parallela al piano di terra, sorretta dalle quattro torri strallate del gruppo di antenne Vallauri che all'inizio del secolo scorso sorreggevano gli aerei elettrici dedicati ai collegamenti intercontinentali, con una modesta ed accettabile sofferenza di compromessi radiodiffusivi.

Infatti, utilizzando la "scala 1:8" per la realizzazione del Parco di Radio Coltano, otterremo una antenna loop ottagonale di circa 215 metri, effetto catenaria più effetto catenaria meno.

Ricordando il coefficiente "K", con una lunghezza complessiva del loop di 215 metri possiamo avere la risonanza a circa 1.420 Khz, ovvero la parte alta dello spettro elettromagnetico occupato dalla radiodiffusione in Onde Medie.

Realizzando tutto il Parco di Radio Coltano in scala 1:8 avremmo le antenne Vallauri alte 31,25 metri circa con le quattro torri strallate distanti l'una dall'altra circa 52,5 metri, mentre le antenne Marconi si estenderebbero per circa 140 metri sorrette da 16 torri tralicciate alte 9.40 metri. Poi avanti con la realizzazione di tutte le strutture murarie ricostruite sempre in scala con la stessa tecnica già utilizzata in altri parchi di interesse nazionale, che potranno annidare elementi tecnici di funzionalità dei modelli.

Un ambiente ricco di ricordi, facilmente e gradevolmente visitabile nonché perfettamente funzionale sia per Radio Coltano Broadcasting che per la Scuola delle Arti Telegrafiche in tandem con le Stazioni Radioamatoriali IQ5PJ – IY5PIS.

Come si evince dall'allegato grafico, all'interno della S.R.T. di Marconi trovano posto gli indispensabili e raccolti locali da predisporre affinché una futuribile Radio Coltano broadcasting abbia le strutture logistiche.

In particolare, nel suddividere l'area interna della S.R.T., ho pensato di dedicare a Radio Coltano broadcasting circa 115 metri quadri, creando un area ingresso che da accesso a sinistra alla segreteria ed all'ufficio di presidenza. Di fronte ai servizi igienici ed a destra ad un ufficio amministrativo.

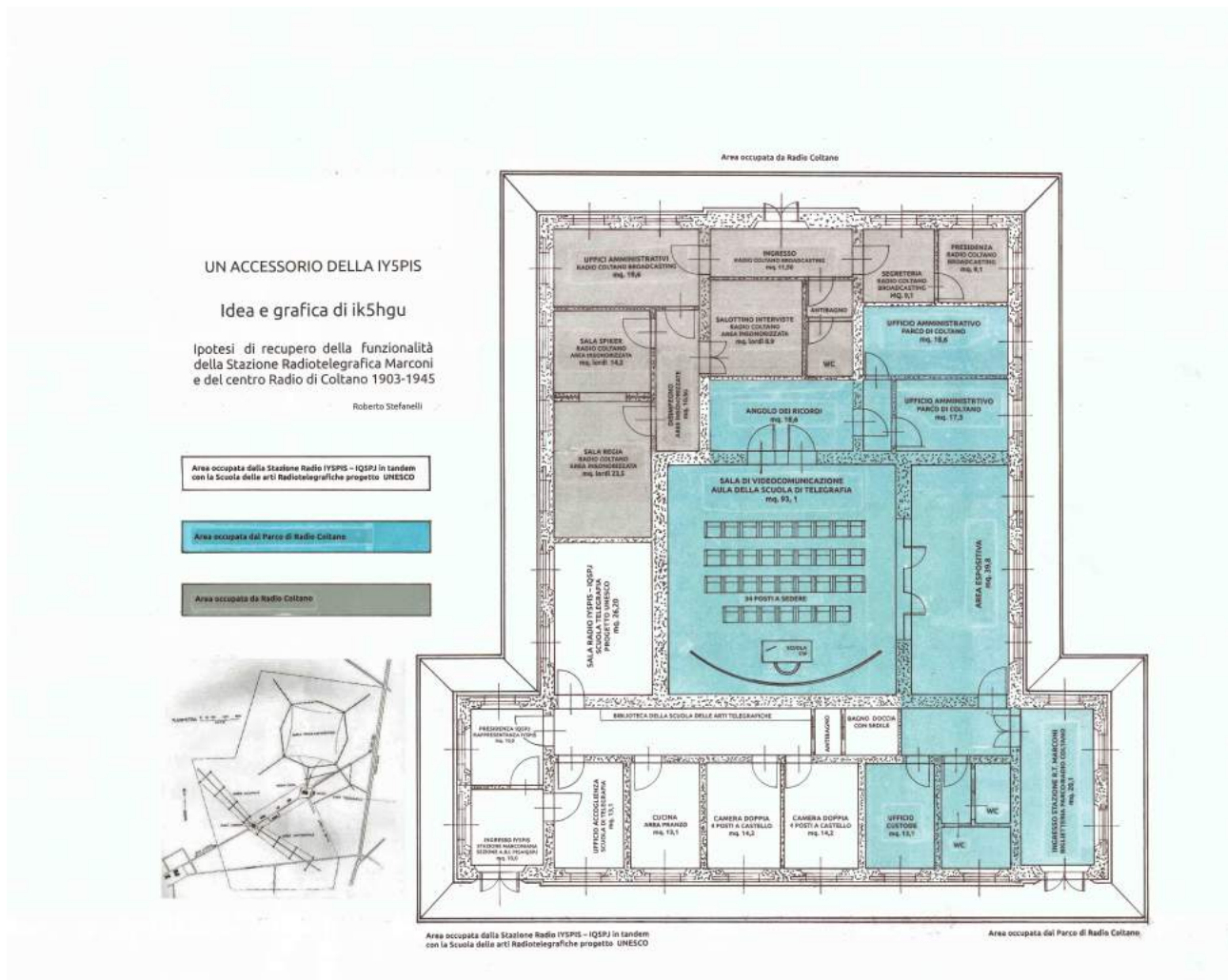
Da quest'ultima area, dedicata ai servizi amministrativi, si accede ad un disimpegno delle aree insonorizzate che si distinguono in un salottino per le

interviste, in un locale regia ed in locale spiker (speaker).

Il trasmettitore in modulazione di ampiezza al servizio della Radio Coltano broadcasting potrà senz'altro essere collocato ai piedi delle antenne Vallauri ricostruite in scala ed a seconda del volume occupato, valutare la possibilità di nascondarlo all'interno del modello della II^ Stazione Radio Telegrafica che avrà le dimensioni di un piccolo locale tecnico in uso alla maggior parte dei nostri condomini.

REALIZZAZIONE DELLA SEDE RADIO-CONTEST IY5PIS **REALIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELLE ARTI TELEGRAFICHE**

Oggi, presso l'abitato di Coltano ed in particolare all'interno della Villa Medicea, ha sede la Sezione A.R.I. di Pisa, che rappresenta la stazione marconiana commemorativa iy5pis.



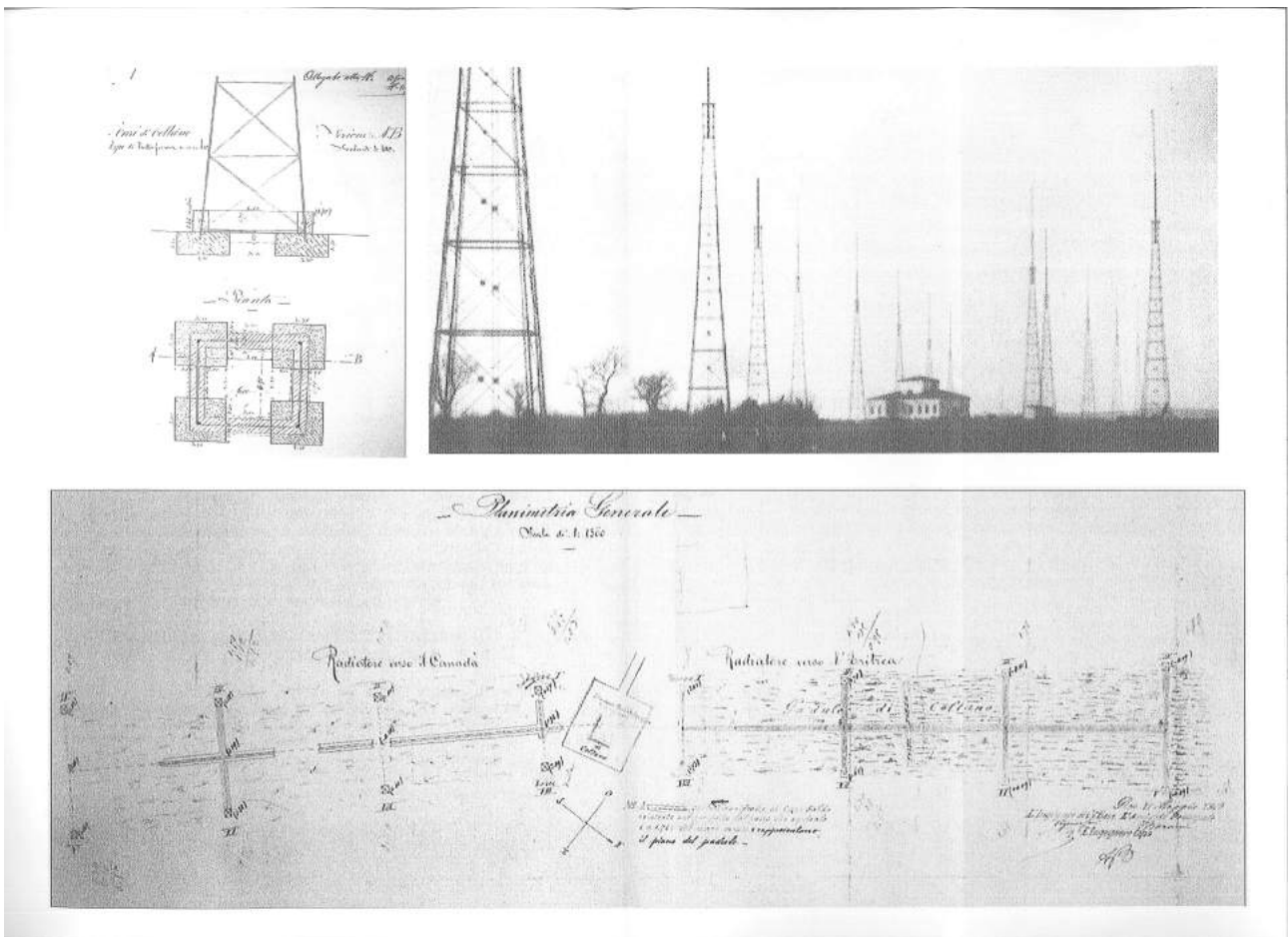
Grazie all'impegno costante nel tempo dei radioamatori di Pisa, dei coltanesi tutti ed alla lungimiranza degli amministratori della Proloco di Coltano, appendice diretta del Parco Regionale di Migliarino – San Rossore –

Massaciuccoli, i discepoli del padre della radio oggi hanno la possibilità di godersi di luoghi incantevoli, di una sede a.r.i. immersa in un contesto di assoluto prestigio, dove la radio all' inizio del XX° secolo è diventata maggiorenne.

Il destino ha riservato ai radioamatori di Pisa in primis nonchè ai radioamatori tutti (*poi vedremo come*) di proseguire, anzi di rafforzare, l'impegno fin qui speso, in favore della sezione a.r.i. che rappresenta la stazione marconiana iy5pis, ovvero in favore della S.R.T. di Coltano.

Alla luce dei prossimi interventi di restauro conservativo della Palazzina Marconi, appare indispensabile sottoporre all'attenzione degli Enti Pubblici partecipi al recupero ed alla successiva destinazione d'uso, alcuni aspetti.

Infatti penso che sia importante offrire l'attenzione in merito ai risvolti planetari che può avere il proposito di ospitare il progetto UNESCO, che indica la telegrafia come immateriale patrimonio dell'umanità;



succedaneamente penso che sia altresì importante offrire il proposito di far nascere ed ospitare una, oggi inesistente, "**scuola delle arti telegrafiche**" per non dimenticare il "**morse**", nonchè il pensiero di rendere funzionali i

costruiti modelli delle antenne continentali, comodandole alla sede radiocontest della stazione marconiana commemorativa iy5pis.

Premesso quanto sopra ho ritenuto opportuno promuovere l'idea di dedicare 125 metri quadri circa della Palazzina Marconi di Coltano in favore della stazione commemorativa iy5pis affinché si possa realizzare una superlativa sede che unisca i plurimi e concatenati aspetti radiodilettantistici di interesse globale.

Penso che sia indispensabile cogliere *"la palla al volo"*, perchè solo ora e mai più si può chiedere e forse ottenere quello che potrebbe essere, da tanti radioamatori, considerato semplicemente *"un sogno"*.

Penso che il prestigio, più volte da me sottolineato in queste poche righe della S.R.T. di Coltano, sia l'unico luogo del pianeta adatto affinché si lochi il progetto UNESCO che annovera la telegrafia patrimonio immateriale dell'umanità.

Va da se che accanto al progetto UNESCO, deve vivere una scuola delle arti telegrafiche, una stazione radioamatoriale con nominativo iy5pis in regime assolutamente continuativo, al servizio del Parco di Coltano Radio, dove i visitatori potranno vivere in diretta collegamenti radio telegrafici intercontinentali in onde corte, come ultimo tombale elemento di attrazione turistico-culturale.

Quindi vado avanti illustrando che con un ingresso esclusivo si potrà accedere alla terza sezione della Palazzina Marconi, ovvero alla sede a.r.i. della stazione radio iy5pis.

In particolare, dal modesto ingresso, si potrà accedere sia all' ufficio di Presidenza posto di fronte ed a sinistra ad un locale gestionale da dedicare alla scuola delle arti telegrafiche, in seno al progetto UNESCO.

Da quest' ultimo locale dotato di una seconda porta di accesso, si potrà far ingresso all' ampia sala radio della stazione iy5pis, dopo aver attraversato trasversalmente un lungo corridoio.

Dal predetto corridoio, a destra uscendo dalla stanza della scuola di telegrafia, troveremo al suo estremo i servizi igienici ed a destra tre stanze da dedicare, *"con logica abitativa paramilitare"*, al servizio del patrimonio umano impegnato negli studi radioamatoriali di ascolto e monitoraggio dei fenomeni propagativi nonché alle sperimentali operazioni di trasmissione radio denominate *"contest"*.

Orbene, noi lo sappiamo come si svolgono le attività sopraindicate che non hanno soluzione di discontinuità e che, all'interno di una stazione

radio di questo tipo, l'unico indicatore orario conosciuto è solo quello GMT, perchè se qui è giorno al di là degli oceani e notte e viceversa.

Pertanto colgo l'occasione per illustrare agli Amministratori Pubblici, come costruttivo suggerimento, dell'importanza strategica che una stazione radio contest commemorativa, sia permanentemente dotata di un vano cucina-pranzo dove poter preparare e consumare dei modesti pasti nonché dell'importanza di avere anche un paio di vani da dedicare, con spartano arredo e nel rispetto delle aero-superfici, al riposo degli operatori radio impegnati che sicuramente saranno provenienti da più sezioni a.r.i..

In proposito ritengo che poter avere a disposizione, all'interno della stazione iy5pis, otto posti letto sistemati con brande a castello, sia la minima dotazione auspicabile, perchè dopo un paio d'ore di operazioni radio, l'operatore ha la necessità fisiologica di potersi stendere per essere, dopo il riposo, nuovamente pronto a dare il cambio, con il vantaggio di non essersi allontanato dalla sede radio.

Il vincolo ideologico di immodificabilità delle strutture del Parco di Radio Coltano, come valgono per Radio Coltano broadcasting, valgono anche per la stazione iy5pis. Pertanto solo i modelli delle ricostruite antenne continentali potranno essere utilizzate dalla predetta stazione radio.

I predetti dipoli multipli, probabilmente non potranno avere una performance alla pari di un paio di antenne yagi accoppiate ma nulla avranno da invidiare con il vantaggio che si potranno godere quotidiane sperimentazioni con questi elementi radianti, di plurima lunghezza d'onda, dotati di un ragguardevole guadagno.

Infatti il dipolo a lunghezza d'onda multipla ovvero le antenne long-wire hanno un guadagno, rispetto al dipolo classico a mezz'onda pari a:

Lunghezza in λ	Guadagno rispetto al dipolo a mezz'onda	Resistenza d'irradiazione
1 λ	0,4 dB	90 ohm
1 $\frac{1}{2} \lambda$	1,0 dB	100 ohm
2 λ	1,5 dB	110 ohm
2 $\frac{1}{2} \lambda$	1,8 dB	115 ohm
3 λ	2,3 dB	120 ohm
4 λ	3,3 dB	130 ohm
5 λ	4,2 dB	140 ohm
6 λ	5,0 dB	147 ohm
8 λ	6,4 dB	153 ohm
10 λ	7,4 dB	160 ohm

Il guadagno teorico dato dal calcolo matematico indicato, congiunto ai

particolari requisiti geoelettrici del territorio ove sorgeranno le sedici torri delle antenne continentali, domani alte in scala una decina di metri dal suolo già scelto da Guglielmo Marconi, non potranno che essere fonte di studio e di soddisfazione per gli operatori radio accreditati alla stazione marconiana nonché di sicuro interessante intrattenimento offerto ai visitatori del Parco di Coltano Radio che, con ogni probabilità, vorranno vivere in diretta i collegamenti radio manipolati in telegrafia.

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI **RUOLO STRATEGICO ECONOMICO**

Non sono sicuro di non sbagliare ma i radioamatori nel mondo dovrebbero essere 3.600.000 circa. Un bel numero che paragonato agli abitanti del pianeta diventa molto piccolo anche se piccolo non lo è.

Penso che sia tutt'altro che piccolo, anzi grande, che potrebbe dare in questo momento la spinta economica decisiva affinché il recupero della Palazzina Marconi avvenga presto e soprattutto completo di tutte le possibili realizzazioni che finora ho descritto.

Il popolo dei radioamatori affiancato da un modesto intervento delle più importanti case costruttrici di apparati radioricetrasmittenti potrebbe avere la forza economica di mettere in campo dagli otto ai dieci milioni di euro per trasformare, senza sforzo, località Coltano Radio del comune di Pisa in una piccola "svizzera".

Un paio d'euro e poco più a testa con l'aggiunta di uno sponsorizzante impegno delle case costruttrici, che ora ometto di indicare, possono in breve tempo formare, nel suo insieme, i fondi indicati.

Penso altresì che i medesimi non dovrebbero essere utilizzati da soli, ma affiancati, a titolo di dono, agli investimenti pubblici già previsti, con il vincolo assoluto di pronta realizzazione del Parco di Radio Coltano e sempre con il concetto di sinergico lavoro degli enti e delle associazioni impegnate al recupero conservativo dell'omonima Stazione Radiotelegrafica.

Questo è veramente l'ultimo regalo che ci può offrire il padre della radio affinché le future generazioni del pianeta non dimentichino mai chi si adoperò in favore dell'umanità.

Questa è l'occasione che ha l'Associazione Radioamatori Italiani affinché si dimostrino una volta per tutte le qualità morali dei radioamatori già riuniti in un energico sodalizio da 90 anni.

É altresì l'occasione, circoscritta nel tempo, affinché l'Associazione Radioamatori Italiani si presenti con tenace impegno davanti agli amministratori pubblici affinché si promuova quanto sopra da me ideato che spero diventi cosa dei radioamatori.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, propongo di chiedere la più ampia collaborazione alla I.A.R.U., come unica forza associativa in grado di interloquire con le associazioni radioamatoriali del mondo, la quale non potrà che essere lieta e collaborativa nel sapere che, nella Coltano Radio restaurata, nascerà la sede simbolo del loro progetto UNESCO che finalmente diventerà materiale per tutti gli abitanti della Terra.

REALIZZAZIONE DI UNA TRAMVIA A VAPORE

Là dove le linee degli autobus non sono più sufficientemente efficienti e le metropolitane non sono redditizie, il tram è considerato il mezzo di trasporto ideale.

*Viaggia a velocità ottimale attraverso tratti in galleria e su sede propria, **in alcuni luoghi oggi utilizza anche tratti ferroviari** e raggiunge così le zone periferiche. È ecologico, efficiente e riesce, essendo su rotaia, a viaggiare (nelle zone senza automobile) anche negli stretti vicoli dei centri storici.*

Alle città viene così restituita una migliore qualità di vita.

A favore del tram contribuiscono il suo basso impatto ambientale ed i suoi costi realizzativi ridotti (se confrontati con gli ingenti investimenti necessari per la costruzione delle metropolitane).

Queste parole non sono frutto del mio pensiero ma l'ho ricavate da un testo enciclopedico. Mi è piaciuto riportarle perchè rendono subito l'idea in ordine ai vantaggi economici ed ambientali che tale sistema di trasporto terrestre gode.

Nel nostro caso abbiamo anche la necessità, nel costruire il Parco di Radio Coltano, di aggiungere un "*ulteriore aspetto attrattivo*" perchè è mio pensiero che potrebbe essere una buona idea far raggiungere permanentemente, il Parco di Radio Coltano, con un mezzo tranviario speciale che sia la ricostruzione di un modesto convoglio ferroviario formato da tre o quattro carrozze, un tender ed una locomotiva termica a vapore, strategicamente bi-power, vicariando il combustibile fossile con un combustibile naturale quale il metano.

La città di Pisa e la zona oggi denominata su *google map* Coltano Radio hanno la fortuna di avere già realizzate buona parte delle infrastrutture necessarie per allestire una linea tramviaria speciale, riprodotte in scala una antica locomozione a vapore perchè dal terminal della torre di Pisa, ove

ha sede la stazione di Pisa San Rossore,, percorrendo la strada ferrata esistente si potrebbe raggiungere il tratto ferroviario semi abbandonato che collega Pisa con Collesalveti, tratto che si inoltra, per buona parte, verso località Coltano Radio, non raggiungendo l'area del futuribile parco di Coltano Radio per solo tre chilometri circa.

Attraversare le lacustri campagne coltanesi con una locomozione storica ridimensionata ad hoc sia per fattezza che, eventualmente per scartamento, potrebbe essere veramente accattivante, qualora, in sede progettuale, non emergano problematiche realizzative solo risolvibili con insostenibili interventi economici.

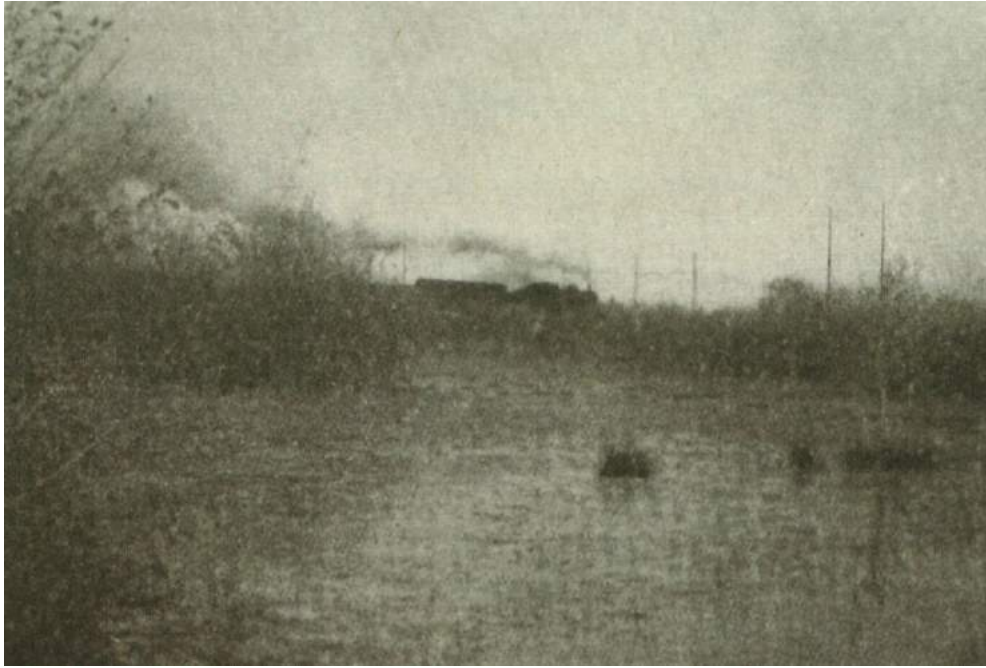
Quest'ultimo argomento l'ho voluto affrontare perchè, leggendo il libro avuto in regalo dalla dr.ssa Paola Bernardini, direttivo della biblioteca comunale di Pisa, intitolato "*Coltano e la Stazione radiotelegrafica -Guglielmo Marconi-*" "*Un racconto attraverso immagini e documenti*", sono stato attratto dalle foto che vi porgo in visione.

I documenti storici sono accompagnati da espressive e toccanti parole scritte da Simoni Dario nel 1911 che aggiungo *scritte in corsivo*, le quali mi hanno convinto del fascino che può emettere ancora oggi, uno sbuffante piccolo convoglio ferroviario che si avvicina lentamente alla Palazzina Marconi recuperata ed al Parco di Coltano Radio nel suo insieme.

Un altro sogno, forse; una cosa superflua, forse, ma pensiamoci bene perchè se tante le volte fosse possibile, quest'ultima realizzazione da modus vivendi Svizzero, penso che non tema nè confronti e né tanto meno critiche.

“Colui che da Pisa recasi per ferrovia alla vicina Livorno, scorre da prima in mezzo a terreno ubertoso, tagliato regolarmente a campi incorniciati da dritti filari di viti, che velocemente passano sotto i suoi occhi siccome in ridda roteante e sempre più vertiginosa man mano che il treno si accelera nella sua rapida corsa; nel tempo stesso però che da Pisa quegli si allontana, nota che la natura va gradatamente cambiando aspetto; al suolo fertile e lavorato succedono estese praterie da prima rilevate e sane, poi basse e acquitrinose che ben presto si convertono in terreno affatto paludoso.

Quindi non più alberi, non più vita, non più umane abitazioni se non al di là delle sconfinite paludi che gli stanno ai lati e che quasi gli fanno credere di trovarsi in qual momento in una plaga di desolata maremma, anziché a due passi da fiorenti e popolose città. Né di breve durata, a dire il vero è la sconcertante impressione che l'animo sua riceve



da quel nudo e squallido aspetto, giacchè, se ne toglì un brevissimo tratto, essa lo accompagna per circa cinque chilometri e cioè dal casello ferroviario comunemente chiamato Le Venticinque, fino al fosso dei Navicelli, o altri termini, per tutto il tempo impiegato dal treno nel traversare obliquamente la Reale Tenuta di Coltano, sulla quale appunto è mio intendimento soffermarmi, per tesserne una breve monografia storica. Arduo è senza dubbio il compito mio, giacchè oscuro è il passato di questa Tenuta e, ad un ricercatore poco esperto qual'io mi sono, può offrire materiale storico assai scarso e tale da non somministrare il modo di trarne fuori alcunchè d'interessante e nello stesso tempo dilettevole.



Ne mi sarei certo accinto a trattare un così arido argomento, se la suddetta Tenuta, nota fino ad ora quasi esclusivamente alla classe dei cacciatori pisani e livornesi, non avesse in questi ultimi tempi acquistato non poca notorietà e rinomanza, per il fatto di esser divenuta la sede di

una importantissima stazione radiotelegrafica e la più potente fra quante di simil genere esistano fino ad oggi.”

Coltano e la sua storia, Pisa, Bemporad, 1911

Un buon 73 a tutti, ricordandovi che, così conservando la Stazione Radiotelegrafica di Coltano, davanti alla Palazzina Marconi, non sono sufficienti tre aste per l'alzo delle bandiere. Infatti, alla luce di quello che potrà essere custodito, di aste per l'alzo delle bandiere, ne occorrono quattro ed in particolare:

una per la regione Toscana, una per la Repubblica Italiana, una per l'Europa Unita e l'ultima per O.N.U..

Ik5hgu Roberto.